

La relazione del compagno Gabbuggiani sul rendiconto del '76 e gli indirizzi di programma

Conferenza stampa dell'Opera universitaria

# APPELLO DEL SINDACO PER UN GRANDE IMPEGNO COMUNE CONTRO LA PARALISI

# Apertura da oggi per la terza mensa

Parere favorevole del ministero degli Interni sul prestito che va all'esame del Tesoro — Illustrata la grave situazione finanziaria di Palazzo Vecchio — «Sfondati» i limiti del bilancio del '75 — In pericolo i servizi essenziali per la popolazione — L'attività svolta e i problemi aperti — Le contraddizioni della DC — I rapporti tra le forze della Giunta

La nuova struttura è in grado di garantire sin da ora 700-800 pasti - A pieno ritmo ne stonerà 2500 - Verrà istituita una commissione di inchiesta per far luce sul ritardo nella riscossione di un miliardo e mezzo stanziato dal ministero

«Non possiamo assistere passivamente allo svolgersi degli eventi. Del resto, non abbiamo alterato l'austerità per complete scelte di rigorosa selezione, di contenimento della spesa, per investimenti produttivi. Ma questi indirizzi rischiano di dissolversi se non si creano le condizioni perché gli enti locali possano operare in situazioni diverse; se le misure antinflazionistiche adottate dal governo non saranno accompagnate, contestualmente, dai provvedimenti reclamati dalle organizzazioni sindacali, dal paese per la ripresa economica e produttiva, la ricostituzione, la riforma della pubblica amministrazione, il risanamento delle finanze locali, la riforma sanitaria, il Mezzogiorno, l'agricoltura, le finanze non può essere che questo "fronte". Il bilancio di previsione per il '77, che nella situazione attuale non sarà possibile predisporre entro l'anno, sarà un'occasione decisiva per tenere aperte, anche alla nostra città, prospettive di sviluppo».

Da qui l'appello rivolto ieri davanti al Consiglio comunale dell'«Ente» Gabbuggiani, affinché emerga «il segno di un impegno comune».

## Situazione finanziaria

Dagli atti che accompagnano l'approvazione e l'approvazione del bilancio '76 ad oggi — ha detto il sindaco — sono intervenuti una serie di avvenimenti preoccupanti che occorre richiamare: il bilancio di previsione per il '76 che non è stato ancora approvato dai competenti organi. L'amministrazione ha dovuto operare nei limiti che sono stati «sfondati» — ammessi per il bilancio del '75. I mutui a prelievo dei disastri del '75 per un complesso di 80 miliardi non sono stati conclusi.

«È avuta notizia — ha detto ancora — che il ministero degli Interni ha espresso parere favorevole riguardo al prestito obbligazionario di 100 miliardi. Espresso l'approvamento per la sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi prospettati, Gabbuggiani ha affermato che sul prestito dovrà pronunciarsi il ministero del Tesoro. L'augurio — ha detto ancora — è che non sopraggiunga un provvedimento per una sospensione del prestito. La situazione era grave anche al momento dell'insediamento dell'amministrazione: un debito con istituti di credito di circa sette volte le entrate: 100 milioni di interessi al giorno da pagare alle banche, un debito complessivo di 1 milione e 200 mila lire per abitante. Ma l'aumento dei costi, dei tassi di interesse, il fatto di non avere alla cassa depositi e prestiti, hanno aggravato a tal punto la situazione che al giugno scorso era già stato assegnato tutto l'ammesso per il '75 per servizi quali l'acquedotto, la refezione».

Oggi, il sindaco ha detto che di cose vi è il pericolo della paralisi. Sottolineato come di fronte alla situazione preesistente si è verificata la mancanza di una guida reale, dalla crisi cronica di Palazzo Vecchio la nuova amministrazione non si è arresa, il sindaco ha tracciato una panoramica sul cammino percorso, non sottovalutando le difficoltà e le lotte a difesa dello sviluppo economico, alle questioni annessi della «Direttissima» e della crisi del settore edilizio. Ha ricordato la presa di posizione del consiglio di fabbrica sulla indisponibilità del settore edile, il trasferimento delle officine a Campi, alla elezione dei consigli di quartiere, che vedranno la luce dopo la direzione alla organizzazione stessa dei lavori del Consiglio (tutte le commissioni istituite consorzi per risorse idriche e trasporti).

## Il cammino percorso

Ci si è mossi, ha detto il sindaco, lungo il bilancio del '75, con il programma e nel bilancio pur con i limiti che hanno pesato sull'attività dei singoli settori. «Con il bilancio economico, l'impegno si è rivolto a riorganizzare e sviluppare la presenza produttiva nella città: da qui le iniziative per il credito, la preparazione della conferenza comprensoriale sullo sviluppo, il risanamento del «Conventino» di via Villani, il contributo all'associazionismo delle piccole e medie imprese. Si pongono su questa direttrice anche le iniziative avviate per il piano del commercio, la apertura di nuovi mercati settimanali, la pubblicazione del «Piano» di via Villani, il contributo all'associazionismo delle piccole e medie imprese. Si pongono su questa direttrice anche le iniziative avviate per il piano del commercio, la apertura di nuovi mercati settimanali, la pubblicazione del «Piano» di via Villani, il contributo all'associazionismo delle piccole e medie imprese. Si pongono su questa direttrice anche le iniziative avviate per il piano del commercio, la apertura di nuovi mercati settimanali, la pubblicazione del «Piano» di via Villani, il contributo all'associazionismo delle piccole e medie imprese.

## Le forze politiche

Non sempre però questa impostazione ha prevalso nel dibattito fra le forze politiche e sociali. In questi mesi, vi sono state critiche e contributi che la maggioranza non ha mancato di ascoltare. «L'importante è che il dialogo non si interrompa. Ma accanto ad esse, si è dato vita, talvolta, da parte di settori del gruppo dc, a forme di resistenza, sia di tipo personale, sia di tipo corporativo, al municipalismo».

Una visione ed una responsabilità che si è manifestata anche a livello di comunità locale, di città, di quartiere, di circolo di gruppo. Al di là delle cavillose distinzioni tra maggioranza e minoranza, di cui nessuno vuole qui negare la diversità e la importanza, si è avvertita una responsabilità più generale che deve accomunare le forze di governo e di opposizione: quella di uno sforzo teso a dare soluzione, ognuno recando il segno della propria identità, tradizione culturale e ideale, ai problemi che ci stanno davanti, con «umiltà» abbandonando illusioni di «rivincita», con «coraggio» anche. «Questo è il nostro impegno: essere lo spirito del confronto politico fra forze democratiche».

Gabbuggiani ha quindi ricordato che in questi mesi di duro impatto con la realtà nazionale e la situazione finanziaria, la «solidarietà» tra le forze della Giunta e della maggioranza, nel rispetto pieno dell'autonomia e dell'identità di ognuno, si è rimbalzata sul «Piano» di via Villani, corso recato il segno di uno sforzo di un impegno collettivo, quale da molto tempo ormai non si era verificato. «L'oggettiva relazione del sindaco inizierà oggi. Le conclusioni sono previste per domani o lunedì».

## Presentati gli esiti degli esami di laboratorio

# Non era avariato il pasto della refezione scolastica

Un batterio ha causato il cattivo odore della pietanza - Un gruppo di esperti giudica casuale l'incidente e sostiene la validità e la sicurezza del metodo della centralizzazione - I provvedimenti che sono stati adottati

È stato il «Clostridium perfringens». Il nome completo è ancora più difficile, ma in pratica si tratta del batterio responsabile del cattivo odore del famoso «tacchino» distribuito la scorsa settimana in alcune scuole cittadine, e che aveva provocato lievisimi disturbi ad alcuni bambini. Ad accertare con sicurezza il «colpevole» sono stati gli esami chimici e batteriologici effettuati dai laboratori competenti per conto dell'Amministrazione comunale, presentati ieri dagli assessori comunali alla Sanità, Massimo Papini, e alla Pubblica Istruzione, Mario Benvenuti, nel corso di un incontro con la stampa a cui erano presenti, tra gli altri alcuni professori del ramo, e precisamente il professor Mazzei, il professor Trivelli, primario pediatrico dell'ospedale Mayer, il professor Bartolozzi, della Clinica universitaria, il professor Caroli, dell'Istituto di Igiene dell'università di Pisa e l'ufficiale sanitario, dottor Sciacca.

La tranquillità con cui l'Amministrazione comunale ha affrontato questi avvenimenti, hanno sottolineato i due assessori è pienamente giustificata da questi dati: la cucina a cui è appaltata la confezione dei pasti offre assoluta garanzia dal punto di vista igienico-sanitario, mentre i controlli effettuati dal capo divisione servizi alimentari e dai vigili sanitari della divisione alimenti e bevande sono stati costanti e adeguati alle necessità.

## Esiti clinici lievisimi

Significativamente il professor Mazzei e gli altri esperti hanno definito l'episodio «puramente casuale», ricordando inoltre gli esiti clinici lievisimi e assolutamente non preoccupanti (pochi bambini hanno avuto dei disturbi e tutti sono ritornati regolarmente a scuola il giorno successivo). Le probabili cause dell'inconveniente sono attribuibili alla chiusura ermetica della «scatoletta» in cui viene sistemata la porzione alla temperatura interna, al tempo necessario, mentre lunghi del trasporto dalle cucine alle varie scuole, e nel tipo di carne (roller di tacchino), che è stato già eliminato dalla dieta prevista.

Tutti gli esperti sono stati unanimi nel definire l'indispensabile l'organizzazione centralizzata, senza dubbio più sicura ed economica delle cucine scolastiche. Intanto l'Amministrazione comunale ha provveduto a far eliminare la chiusura ermetica del contenitore e a ridurre al massimo i tempi di trasporto.

## Accolte le richieste della difesa Corti

# SARANNO ASCOLTATI NUOVI TESTI AL PROCESSO DEGLI EX AGENTI

Saranno sentite alcune ragazze amiche di Bruno Cesca - I giudici chiederanno a testimoniare il maggiore dei CC Leopizzi - Respinta la richiesta di interrogare Mauro Tomei, il neofascista di Lucca

## Dialogo con i quartieri

Si intensificano in tutta la città le iniziative in vista dell'elezione dei consigli di quartiere. Domenica, alle ore 10.30, presso la S.M.S. di Rifredi si svolgerà l'incontro dei comunisti con i giovani sul tema «Dalle nuove generazioni una spinta al cambiamento e alla partecipazione per uscire dalla crisi e per una nuova qualità della vita». Interverranno Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI, Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina e Franco Camarlinghi, assessore alla cultura del Comune.

Le segretarie dei due circoli di lavoratori dipendenti comunali aderenti rispettivamente al comitato unitario ARCI-ACLI-ENLADAS e all'I.M.C.L. hanno promosso unitariamente un dibattito per lunedì 22, alle ore 16.30, presso il teatro Ortoleone sul tema «Il lavoratore dipendente comunale nel consiglio di quartiere». Il dibattito sarà introdotto dai presidenti dei due circoli. Relatore sarà l'assessore al Decentramento del Comune Giorgio Moras.

Questa sera alle 21, nei locali dell'ECA, via del Porcellana 28, si svolgerà un'assemblea pubblica con i rappresentanti del PCI, PSI, PRI, PLI, organizzata dal comitato di quartiere S. Maria Novella-Porta al Prato per la presentazione dei programmi elettorali.

## Terracini a Sesto per le vittime del fascismo

Il comune di Sesto Fiorentino ha organizzato una manifestazione in memoria dei concittadini vittime del tribunale speciale fascista. Alla manifestazione che si terrà domani, sabato alle ore 16 al cinema «Grotta» di via Gramsci, parteciperà anche il compagno senatore Umberto Terracini. L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino ha infatti deciso di rendere omaggio ai concittadini che perirono, giustiziati per la loro opposizione al fascismo, a cinquanta anni dalla istituzione di quel tribunale che aveva sede nella famiglia «aula IV» del palazzo di giustizia di Roma. Migliaia di condanne vennero firmate dai giudici fascisti contro quanti avversavano il regime, ed anche numerosi abitanti di Sesto caddero vittime per i loro sentimenti democratici ed antifascisti. La cittadinanza è invitata a partecipare.

## Un pullman dell'UDI per la manifestazione di Napoli

In occasione della manifestazione nazionale sull'occupazione femminile, promossa dall'UDI, che avrà luogo a Napoli, l'UDI di Firenze ha organizzato un pullman per le delegazioni locali, con partenza sabato mattina, alle ore 7.45 da via Nazionale davanti al cinema «Italia». In un comunicato l'UDI invita tutte le sue aderenti a partecipare alla manifestazione per far sentire con forza la voce delle donne, in un momento in cui la grave crisi in atto colpisce principalmente l'occupazione femminile. Le donne — prosegue il comunicato — vogliono manifestare la loro volontà di essere protagoniste nell'uscita dalla crisi e nella costruzione di un nuovo indirizzo di sviluppo. Oltre ad essere sottoutilizzate in lavori precari e dequalificanti, il non utilizzo della forza lavoro femminile rappresenta oggi un grave spreco.

## Riorganizzazione alla Facoltà di architettura

Gli organismi di gestione della Facoltà di Architettura stanno definendo un programma di riorganizzazione degli studi. Dopo la riunione della Giunta di facoltà della quale sono emerse delle proposte concrete, si è riunito ieri il Consiglio che ha sua volta emendamenti che provveduto ad avanzare a pone, quindi, in un criterio di «non spuntare» su una direzione di nuovo oggetti di discussione in sede di Giunta.

I temi centrali della sperimentazione che si cercherà di avviare fin da questo anno accademico riguardano la unicità della Laurea nei due indirizzi urbanistico ed architettonico e la riorganizzazione della didattica. L'obiettivo è quello di riqualificare la facoltà tentando di superare l'arbitrio totale delle singole cattedre e la frammentazione e dequalificazione degli studi.

## Progetti consistenti

Comunque come si diceva, tra qualche mese il servizio funzionerà a pieno regime. A quella data, considerando anche il fatto che l'opera ha in cantiere una serie di progetti di una certa consistenza, il problema delle mense, sarà non risolvibile quanto meno via via soluzione e notevolmente ridotti gli attuali disagi tra gli studenti. Da parte del consiglio di amministrazione dell'università si sta studiando infatti la possibilità di trasformare radicalmente le cucine della mensa, di viale Morgagni.

Il progetto prevede la costruzione di nuove cucine separate dalla Casa dello studente e la trasformazione delle cucine attuali in magazzini per gli approvvigionamenti. Il consiglio di amministrazione dell'università si è dimostrato favorevole a questa proposta e disposto a stanziare la cifra necessaria che secondo un primo progetto doveva essere di circa un miliardo. Secondo il progetto commissionato dall'opera c'è la possibilità di dimezzare questa spesa, di ridurla cioè a 500 milioni.

Durante la conferenza stampa si è parlato anche delle polemiche e delle accuse che i cattolici popolari e la DC per bocca di un suo raso presentavano nel consiglio di amministrazione dell'opera. Bencini, vanno muovendo nei confronti dell'attuale gestione dell'opera universitaria. In particolare si è parlato di un miliardo e mezzo che fu rinviato qualche mese fa dal ministero dell'opera universitaria a una sede della Banca d'Italia a Firenze; i funzionari dell'opera avrebbero dovuto provvedere a ritirarla dalla Banca d'Italia e versarla alla Banca Toscana. L'operazione però dopo aver seguito per una certa fase il normale iter burocratico è improvvisamente bloccata; la pratica si è inceppata. Il mandato di stato ritrovato 6,60 mesi in un ufficio dell'opera. Per 4 mesi il consiglio di amministrazione non ha potuto così usufruire della somma stanziata e oltre tutto si è visto anche per gli utili che il versamento alla banca Toscana avrebbe assicurato (74 milioni di interessi).

Il consiglio di amministrazione dell'opera presenti alla conferenza stampa (Mila Pieralli, Mauro Galantini, Grazia Paoletti Fazzini) ha risposto che il presidente uscente, Adorno ha assicurato che per far luce sull'episodio si prevede la istituzione di una commissione di inchiesta per individuare

## Incontro in Comune per gli alloggi di via Capponi

In Palazzo Vecchio si è tenuto, ieri, un incontro tra rappresentanti della Giunta comunale e il consiglio di amministrazione della pia casa di Lavoro. Esaminata la situazione determinatasi in seguito all'occupazione dei locali posti in via Capponi 16 di proprietà di Montedemini le due amministrazioni hanno concordato un incontro per discutere la loro riprova del metodo dell'occupazione di alloggi di enti pubblici. In attesa di risolvere i gravi problemi della casa, di riaffermare la destinazione dei locali pubblici esclusi, il Comune ha autorizzato il proprietario a trasferire i propri alloggi in via Pier Capponi, la pratica è avviata a rapida soluzione, tuttavia, onde ottenere il contemporaneo permesso di prevenzione anti-incendio da parte dei vigili del fuoco, sono necessari ulteriori modelli di sistemazione. Ciò posto, l'Amministrazione comunale e il consiglio di amministrazione della pia casa di Lavoro, dichiarandosi disponibili ad un atteggiamento aperto e consapevole, hanno convenuto di scattare le tensioni provocate da una situazione certo non facile; è necessaria una ristrutturazione dei servizi.

Dichiarano inoltre che il requisito essenziale per ottenere il contemporaneo permesso di prevenzione anti-incendio da parte dei vigili del fuoco, sono necessari ulteriori modelli di sistemazione. Ciò posto, l'Amministrazione comunale e il consiglio di amministrazione della pia casa di Lavoro, dichiarandosi disponibili ad un atteggiamento aperto e consapevole, hanno convenuto di scattare le tensioni provocate da una situazione certo non facile; è necessaria una ristrutturazione dei servizi.

## Dai sindacati con enti locali e industriali

# Raggiunta l'intesa per gli infortuni

All'accordo si è giunti grazie alle lotte condotte dai lavoratori nelle aziende

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha firmato l'intesa con il Comune di Firenze, l'Amministrazione provinciale e l'Associazione degli industriali per operare in modo più organico ed efficace nell'ambiente di lavoro, al fine di incidere più concretamente e prevenire o ridurre il numero di infortuni e malattie professionali.

L'intesa, dopo laboriose trattative, è da considerarsi altamente positiva perché in primo luogo si riconoscono i servizi dell'ente locale quali il nucleo di studio per il conseguimento di una nuova e concreta politica di intervento nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione, anticipando in parte i lineamenti e indirizzi della riforma sanitaria.

A questo accordo si è giunti grazie alle lotte condotte

dal lavoratori nelle aziende, volte a salvaguardare la loro integrità fisica pervenendo al confronto e scontro con le direzioni aziendali sui metodi di lavoro sia sul controllo delle materie e sostanze immesse nel processo produttivo che sulla finalità contenute nell'accordo potranno essere realizzate grazie alla continuità dell'iniziativa della sezione aziendale di lavoro e nel territorio; l'individuazione in via transitoria delle priorità di intervento che dia finalmente un'adeguata delle strutture tecniche e sanitarie degli enti locali in stretta connessione con le iniziative del movimento condotte per la riforma sanitaria e un nuovo sistema di sicurezza sociale.

## Dibattito alla SMS di Rifredi tra PCI, PSI e DC

# Pignone: le sezioni aziendali per larghe intese unitarie

Poco prima delle elezioni politiche del 20 Giugno i compagni della sezione aziendale del Nuovo Pignone affermavano l'esigenza di mantenere unito, pur nel clima elettorale, il quadro unitario sviluppatosi all'interno della fabbrica. Questa esigenza pariva dalla considerazione che a crescita del Nuovo Pignone e la necessità impellente di scongiurare i riflessi della crisi avevano bisogno di un impegno complessivo delle forze democratiche presenti

## Clamoroso tentativo di fuga alle Murate

Un clamoroso tentativo di evasione è avvenuto ieri sera poco prima delle 20 al carcere delle Murate. Numerosi detenuti, dopo essere usciti dalle celle, si sono recati in un'aula dove era stato dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono accorse numerose auto dei carabinieri e della polizia che hanno circondato l'intero edificio. Il traffico è rimasto bloccato. Al carcere si è recato immediatamente il magistrato di turno accompagnato anche da alcuni funzionari della polizia.

## Clamoroso tentativo di fuga alle Murate

Un clamoroso tentativo di evasione è avvenuto ieri sera poco prima delle 20 al carcere delle Murate. Numerosi detenuti, dopo essere usciti dalle celle, si sono recati in un'aula dove era stato dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono accorse numerose auto dei carabinieri e della polizia che hanno circondato l'intero edificio. Il traffico è rimasto bloccato. Al carcere si è recato immediatamente il magistrato di turno accompagnato anche da alcuni funzionari della polizia.

Un clamoroso tentativo di evasione è avvenuto ieri sera poco prima delle 20 al carcere delle Murate. Numerosi detenuti, dopo essere usciti dalle celle, si sono recati in un'aula dove era stato dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono accorse numerose auto dei carabinieri e della polizia che hanno circondato l'intero edificio. Il traffico è rimasto bloccato. Al carcere si è recato immediatamente il magistrato di turno accompagnato anche da alcuni funzionari della polizia.